

Relazione I° anno dottorato

Marco Libbi (S.S.D. SPS /11)

XXXIV Ciclo - Scuola di Scienze Sociali - Curriculum Scienze politiche

Docente Tutor: Andrea Pirni

A.A. 2018/2019

1. Attività di ricerca

Nel corso di quest'anno mi sono focalizzato sull'approfondimento della letteratura di riferimento. Data la natura interdisciplinare del tema, il lavoro di review ha riguardato oltre che i contributi sociologici, l'economia manageriale italiana e internazionale e le discipline giuridiche. Per rafforzare le mie competenze in merito ho incontrato, sotto consiglio del Prof. Pirni, diversi docenti dell'ateneo esperti in materia appartenenti al dipartimento di Economia, quali la prof.ssa Clara Benevolo, la prof.ssa Teresina Torre ed il prof. Angelo Gasparre.

Inoltre, ho approfonditamente studiato la recente disciplina dell'impresa sociale (d. lgs 112/17) e il Codice del Terzo settore (d. lgs. 117/17), anche attraverso la partecipazione a seminari e incontri sul tema della Riforma del Terzo settore.

L'approfondimento della letteratura si è rivolto anche al rafforzamento del framework teorico, con lo studio di diversi autori sociologici, tra cui Parsons, Beck, Giddens e Touraine. In ultimo, un aspetto importante di quest'anno è stato il rafforzamento delle competenze riguardanti i metodi di ricerca nelle scienze sociali attraverso lo studio individuale e la partecipazione alle summer school.

Nel corso dell'anno ho predisposto la mappatura delle imprese sociali attraverso l'utilizzo dei dati infocamera (Camera di Commercio), dell'Istat e della banca dati AIDA. Data le difficoltà incontrata nel reperimento dei dati, per compiere questo passaggio è stato necessario incontrare la D.ssa Claudia Siritto dell'ufficio statistico della Camera di Commercio di Genova e la D.ssa Raffaella Succi (ISTAT), curatrice del focus sulla regione Liguria del Censimento Permanente delle istituzioni non profit. Inoltre, ho avuto incontri con il prof. Roberto Spinelli e il prof. Enrico di Bella per consigli sull'utilizzo delle

banche dati. Dalla mappatura saranno selezionate le realtà dove compiere la ricerca empirica, tramite questionari e interviste.

1.1. Oggetto, obiettivo e ipotesi di ricerca

Nel corso di quest'anno un aspetto centrale del lavoro di ricerca ha riguardato la ridefinizione dell'oggetto, dell'obiettivo e dell'ipotesi di ricerca. Oggetto della ricerca è l'impresa sociale in Italia. L'ambito dell'indagine empirica prenderà, come base di partenza, casi di realtà del Terzo settore italiano. Il fenomeno è considerato d'interesse per la sua natura che sovrappone fine sociale e mezzi economici sfumando sfera economica e sfera sociale, "stirando" il concetto d'impresa che va a ibridarsi con forme dell'agire sociale e relazionale.

L'obiettivo del progetto di ricerca è introdurre una prospettiva sociologica innovativa sull'impresa sociale e sul non profit imprenditoriale partendo dal caso italiano, che analizzi gli effetti del processo di ibridazione tra sfera economica e sfera sociale. L'impresa sociale rappresenta uno spazio di innovazione sociale ed economica, ove è possibile osservare pratiche in cui la sfera del mercato e della solidarietà si contaminano generando nuove forme di socialità. Per questo si considera l'imprenditorializzazione del Terzo settore come un fenomeno innovativo nei rapporti fra istituzioni e individui, intervenendo e sfumando le distinzioni tra *pubblico-privato*, *mercato-società civile* e *agire imprenditoriale-agire sociale* in una prospettiva di ri-orientamento nelle pratiche e delle istituzioni.

Sulla base di questo l'ipotesi di ricerca principale vede nell'impresa sociale un luogo dove, specialmente le nuove generazioni, sperimentano inedite combinazioni fra partecipazione sub-politica e sfera del lavoro.

1.2 Avanzamento della ricerca

Nel campo della social economy, l'impresa sociale (*social enterprise*, *social entrepreneurship* o *social business*) è un fenomeno centrale all'interno delle dinamiche di trasformazione del Terzo settore. Secondo il Global Entrepreneurship Monitor, l'impresa sociale corrisponde a tre requisiti: «il predominio di una missione sociale; la produzione di innovazione sociale; la non redistribuzione (o redistribuzione limitata) degli utili» (GEM 2009). In Italia, l'impresa sociale è un'organizzazione privata riconducibile al libro I o V del codice civile che esercita in via stabile e principale un'attività economica di utilità sociale. Dunque, è intesa come qualifica, non essendo un tipo di ente ma una figura trans-tipica (Fici 2018), che si acquisisce previo il rispetto fondamentale di due requisiti: la non distribuzione degli utili e il fine d'interesse generale. La genesi dell'impresa sociale è legata alla nascita del movimento delle cooperative sociali, che ne rappresentano il modello classico e maggioritario. Gli ultimi dati disponibili che ritraggono l'ecosistema dell'impresa sociale in Italia, intesa non come forma giuridica ma come modalità d'agire imprenditoriale nell'alveo del Terzo settore, indicano una dimensione di oltre 20

mila unità attive nel 2011 (Borzaga, Galera e Poledrini 2017)¹, mentre dati più aggiornati sono disponibili riguardo al solo fenomeno delle cooperative sociali (Istat-Euricse 2019) che ad oggi contano più di 14 mila unità. L'evoluzione dei filoni interpretativi sull'impresa sociale hanno dimostrato come il fenomeno rappresenti un laboratorio e un contesto privilegiato per l'evoluzione dell'analisi sociale (Borzaga, Depedri, Tortia 2011; Poledrini 2015), tra questi il più rilevante in letteratura è la prospettiva economica-manageriale nata dall'intersezione e sviluppo di frame teorici precedenti. Esistono due principali visioni (Defourny e Nyssens, 2010; 2014): una che rimanda al contesto socio-economico anglosassone e statunitense, che considera tutte quelle organizzazioni che operano come imprese, quindi sia quelle for-profit che non-profit, e che destinano la totalità o una parte dei loro profitti ad attività di tipo sociale (Kerlin 2006; Young 2001) ed una europea che definisce le imprese sociali come delle organizzazioni non-profit che si strutturano come imprese al fine di raggiungere il proprio obiettivo sociale (Borzaga, Defourny 2001).

L'approccio utilizzato nel presente progetto si differenzia da questi per la sua natura prettamente sociologica definendo l'impresa sociale come un luogo dove la dimensione solidale e la dimensione economica sfumano i loro confini in un processo di ibridazione fra agire economico e agire sociale, per cui il fine sociale e il mezzo economico si sovrappongono nel tentativo di rispondere ai bisogni emergenti della società.

L'affermazione dell'impresa sociale e delle trasformazioni del Terzo settore vengono affrontate dalla prospettiva di radicalizzazione della modernità proposta da diversi autori quali Beck, Giddens, Touraine, Melucci e Castells. La rielaborazione dell'agire collettivo (Pirni e Raffini 2016 2018) porta a una ridefinizione delle relazioni fra individui e società, tra attori e struttura. Il processo di individualizzazione vede individui con biografie "fai-da-te" (Beck 2000), che progressivamente si emancipano dai modelli tradizionali, conquistando una maggiore libertà, non priva di rischi, dal momento che una "biografia della scelta" può facilmente degenerare in una "biografia del rischio" o del "fallimento" (Beck 2005). Questo processo ha contraddistinto lo sviluppo delle società contemporanee occidentali ed è concepito come il risultato della radicalizzazione della modernità (Giddens 1994). L'individuo si trova maggiormente libero da codici di comportamento e dal rapporto con le comunità ristrette, avendo la possibilità di scegliere il proprio stile di vita in maniera riflessiva (Giddens 1991); questo incide sulla sfera affettiva, lavorativa e sociale permettendo una libertà nella scelta di modelli e identità, che limitatamente possono essere re-interpretati dal soggetto (Pirni e Raffini 2016). In un

¹ Lo studio prende in considerazione come impresa sociale le realtà del Terzo settore che rispettano i seguenti criteri: (1) che almeno il 50% del reddito derivi dalla vendita di beni e servizi a privati, o da contratti (o accordi) con la Pubblica Amministrazione, (2) che sia presente almeno un impiegato. I dati fanno emergere che nel 2011 l'ecosistema era composto da 8.491 cooperative sociali (cui si potrebbero aggiungere 274 consorzi tra cooperative sociali), 7.883 associazioni, 3.324 fondazioni ed enti ecclesiastici e 773 organizzazioni con altra forma giuridica.

contesto “presentificato” (Leccardi 2014) in cui i progetti di vita sono altamente de-standardizzati e facilmente reversibili, il Soggetto non è più colui che cerca razionalmente il proprio interesse – il giocatore di scacchi di Touraine, ma è un «essere affettivo, centrato su sé stesso, che ha cura di realizzare sé stesso» (Touraine 1993, 309). Il processo di individualizzazione trasforma le relazioni sociali, attraverso una progressiva “de-istituzionalizzazione” e “de-socializzazione” (Touraine 2009) che indebolisce il legame sociale e trasforma ruoli, norme e valori fondativi del tessuto della società. Questo però non comporta necessariamente un abbandono della sfera collettiva, ma, specie nelle nuove generazioni, modalità differenti di costruzione del legame sociale (Pirni e Raffini 2016); i media digitali, anche se attraverso legami di tipo “debole” (Granovetter 1973), aumentano lo spazio di socialità e la connessione fra gli individui, possiamo dunque parlare di un “individualismo pubblicamente connesso” (Ranie e Wellman 2012) e con Castells di network society (2000).

Queste dinamiche hanno un significativo impatto nel campo dell’azione politica. Le differenti “crisi” del welfare state e della politica tradizionale hanno aperto a riflessioni sull’emergere di nuove forme di agire politico e sociale. La modernizzazione riflessiva comporta una “reinvenzione del politico” (Beck 1997) che si manifesta in una rielaborazione nella distinzione tra sfera politica e non, aprendone i confini verso considerazioni su forme di subpolitica (Beck 2005) e di life politics (Giddens 1991). Il progressivo svuotamento e la trasformazione di categorie costruite intorno allo Stato-Nazione, come la famiglia e il lavoro, ha delle conseguenze sulla strutturazione dell’esperienza personale (Pirni e Raffini 2016). Se il programma culturale della modernità occidentale consisteva in un insieme di distinzioni e connessioni precisate tra determinate sfere della vita personale e sociale (Eisenstadt 1997), il senso di precarietà provocato dalla de-standardizzazione dei percorsi di vita dovuto al venir meno della “società fordista” è accompagnato da un fiorire di innovative combinazioni tra ruoli e ambiti sociali. Alla luce di ciò, il significato e le modalità dell’agire sociale si trasformano, creando sintesi inedite che sfumano confini un tempo chiari in una sorta di sovrapposizione (Pirni e Raffini 2016) e di de-differenziazione tra ambiti e sfere. Il processo di ibridazione si realizza come combinazione personale e dinamica (Ibidem), coinvolgendo i soggetti dal punto di vista individuale e relazionale. In questo senso le dinamiche di ibridazione del Terzo settore possono essere lette come fenomeni politici, espressione di una orizzontalizzazione della relazione fra pubblico e privato e di una politicizzazione e “socializzazione” della sfera economica, in un contesto di de-differenziazione tra sub-sistemi sociali. Diversi studi affrontano dinamiche di ibridazione tra sfera economica e sociale, a partire da numerose riflessioni sull’economia sociale (Borzaga, Salvatori e Bodini 2019; Defourny e Nyssens 2017), solidale (Laville 1998) ed economia civile (Zamagni 2011; Bruni e Zamagni 2004). Inoltre, questo processo supera i confini del Terzo settore, come si può osservare dal mondo delle imprese che adottano strategie di Corporate Social Responsibility (Moulaert e Nussbaumer, 2008), la finanza etica, il consumo etico (Pattaro e Setiffi 2016), economia collaborativa e della condivisione (Kostakis e Bauwens 2014). In

conclusione, l'imprenditoria sociale in questo contesto si caratterizza per essere una sintesi fra agire imprenditoriale e agire solidale, contraddistinguendosi per una natura sociale di mezzi e fini; l'individuo trova nell'impresa sociale una possibilità di autorealizzazione che si traduce nel vissuto lavorativo. L'imprenditore sociale agisce, sceglie e si identifica nella propria azione, partecipando contemporaneamente alla produzione della società, in un processo di "identizzazione" (Melucci 1991). Nell'impresa sociale convivono innovative istanze di socialità dei cittadini e un modello d'impresa a tutti gli effetti, configurandosi come uno spazio dove si sovrappongono l'attività retribuita ed il volontariato, in termini di dono e di reciprocità; solidarietà, intesa come connettivo sociale (De Leonardis, Mauri e Rotelli 1994), e lavoro sono le due variabili in trasformazione e al centro dell'attività delle imprese sociali. Se la forma cooperativa rappresenta di per sé un luogo di democraticità e socialità, l'impresa che diventa sociale è sintomo di uno stiramento del concetto di impresa e di una sua ri-concettualizzazione in termini di sub-politica, specie nelle nuove generazioni (Alteri, Leccardi e Raffini 2017). Infatti, queste dinamiche possono essere lette come una fuoriuscita della politica dai suoi "argini" tradizionali, specie nelle nuove generazioni che confrontandosi con una realtà lavorativa fatta di mobilità e precarietà si relazionano a realtà come il nuovo volontariato e l'impresa sociale non nelle modalità tradizionali, integrando una partecipazione politica più tangibile perché legata alla dimensione lavorativa.

1.3 Partecipazione a convegni scientifici:

Roma 24-25 maggio Colloquio Scientifico sull'impresa sociale - Iris Network

Organizzato da Iris Network (istituti di ricerca sull'impresa sociale) presso il dipartimento di economia e management dell'Università di Tor Vergata. In questa occasione ho avuto la possibilità di approfondire i temi del mio progetto di ricerca, specie la riforma del Terzo settore e la valutazione dell'impatto sociale. Inoltre, ho avuto la possibilità di conoscere diversi autori fondamentali nel dibattito italiano e internazionale come Carlo Borzaga dell'Università di Trento.

Sessioni seguite:

- **Apertura ad altri modelli di organizzazione economica**

Coordina: Lavinia Pastore (Università degli studi di Tor Vergata)

- **Sostenibilità economica: sfide e nuovi modelli di business**

Coordina: Marina Gigliotti (Università degli Studi di Perugia)

- **Innovazione sociale e politiche pubbliche**

Coordina: Luigi Corvo (Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”)

- Infrastrutture materiali e immateriali per lo sviluppo locale

Coordina: Antonio Picciotti (Università degli Studi di Perugia)

- Innovazione dei framework interpretativi e teorici

Coordina: Jacopo Sforzi (Euricse)

- Comunicazione sociale come motore di cambiamento nelle imprese sociali

Coordina: Jacopo Sforzi (Euricse)

Pontignano (SI) 21-22 giugno. XIX incontro giovani SPe di Pontignano -Trasformazioni sociali e nuove disuguaglianze. Giovani sociologi a confronto.

Per il convegno ho presentato in data 22 giugno, il paper “L’affermazione dell’Entrepreneurial non profit? Problematiche nel fare ricerca sull’impresa sociale” all’interno della sessione IV - Povertà, volontariato e servizi.

Chair: Nico Bortoletto

Discussants: Ignazia Bartholini - Luigi Gui

Inoltre, all’interno del convegno il 21 giugno ho seguito le sessioni:

Politica

Chair:Fabrizio Fornari

Discussants: Andrea Millefiorini – Lorenzo Viviani

Giovani

Chair: Rita Bichi

Discussants: Daniela Grignoli – Federico Chicchi

Ho partecipato al seminario proposto nel convegno su “Mobilità e networking: prospettive sulla internazionalizzazione del lavoro di ricerca individuale”.

Lecce 12-13-14 settembre. Convegno SISP 2019

Per il convegno ho presentato il paper, scritto con la d.ssa Anna Reggiardo, “Imprenditorializzazione del Terzo settore: ibridazione, innovazione sociale e rischi di frammentazione” per la sezione “Partecipazione e movimenti sociali” all’interno del panel “Social innovation. Theories, Practices, and Conflicts”.

Chair: Adriano Cirulli

Discussants: Luca Alteri - Luca Raffini

Inoltre, all’interno del convegno ho seguito anche i seguenti panel:

Bowling together? Exploring forms of youth political engagement in contemporary times

Chair: Ilaria Pitti

Discussant: Anna Lavizzari

I partiti politici oggi: come ripensarne funzioni, organizzazione e scopo dal punto di vista teorico.

Chair: Marco Damiani

Discussant: Lorenzo Viviani

2. Attività didattica

Ho partecipato alle lezioni per il XXXIV ciclo per l’ammontare di 102 ore tra didattica trasversale e didattica curriculare. Inoltre, ho partecipato alla summer school sul metodo e la ricerca sociale prevista dal corso di dottorato a Genova dal 29/05 al 07/06.

Dal 2/09 al 6/09 ho partecipato alla Scuola estiva sul Metodo e la Ricerca sociale a Borgo Tortorella (SA), organizzata dall’associazione Paideia, seguendo il corso tenuto dal prof. Alberto Marradi “Tutti redigono questionari. Siamo sicuri di saperlo fare?”. Alla fine del corso era previsto un esame facoltativo con il prof. Marradi che ho superato con votazione 28/30.

2.1 Supporto alla didattica

Nel mese di ottobre 2018 con la dott.ssa Reggiardo abbiamo tenuto due lezioni sui temi del nuovo volontariato e dell'impresa sociale all'interno del corso di innovazione sociale e mutamento politico del prof. Pirni. Ho presentato il mio lavoro in data 24 ottobre. Inoltre, mi sono reso disponibile per incontrare tesisti del prof. Pirni che compiono ricerche su Terzo settore per informazioni e consigli.

3. Ulteriori attività

Durante l'anno con i colleghi Anna Reggiardo, Davide Rissone e Andrea Scolari abbiamo avuto frequenti riunioni con il prof. Pirni e il dott. Luca Raffini per affrontare i temi delle nostre ricerche, in particolare, tra dicembre e marzo abbiamo compiuto un lavoro di rassegna delle riviste di fascia A in ambito C-3 per osservare tematiche e orientamenti emergenti - questo ha comportato diversi incontri di lavoro di gruppo, e incontri di aggiornamento con il prof. Pirni e il dott. Raffini. Con i colleghi abbiamo iniziato la costruzione di un percorso comune sui temi di cittadinanza attiva, economia circolare e innovazione sociale, nel mese di febbraio abbiamo mandato un progetto dal titolo "ri-GEinNOVA - Percorsi di innovazione per il riuso, la rigenerazione e il riciclo" per il bando Project 4.0 per proposte di ricerca annuali finanziato dalla Fondazione Amga.

Con la dott.ssa Reggiardo abbiamo iniziato una collaborazione e una riflessione comune sugli effetti del processo di ibridazione nel Terzo settore, di cui una prima elaborazione è stato il paper presentato alla Sisp.

Inoltre, quest'anno ho conseguito i 24 cfu negli ambiti di pedagogia, psicologia, metodologia della didattica.

3.1 Altri convegni/seminari

- Convegno: "Terzo Settore, il no profit tra approfondimenti e workshop", organizzato dall'UGDCEC di Genova. 18.10.18 Aula Magna via Balbi 5, II piano.
- Ciclo di incontri - I movimenti e la nuova politica. Dal 27.02 al 19.03 Aula Mazzini, Dispo
- La lunga eclissi. Passato e presente del dramma della sinistra. 4.03.19 Aula Mazzini, Via Balbi 5, Genova

- La Riforma del Terzo Settore: facciamo il punto. Organizzato da Celivo - 25. 03. 19 Sala Quadrivium, Genova
- Cultural diversity. Lezione tenuta nel corso di innovazione sociale e mutamento politico durante il visiting di Ligita Šimanskienė. 1.04.19 Dispo
- FLOOD-serv Project. Innovation, technologies, participation. Presentazione dei risultati del progetto presso Palazzo Tursi. 2.04.19
- The Crisis of European Social Democracy: Causes and Consequences in an Age of Political Uncertainty. Convegno internazionale - 14.06.19 -16.06.19 - Albergo dei Poveri - Genova
- Rendicontazione sociale e integrated reporting in ambito non profit. I casi dell'associazione Gigi Ghirotti e della rete Ricibo. 2.07.19 Sala del Consiglio, DIEC

Spese relative al 10% per missioni:

Roma - Colloquio scientifico sull'impresa sociale: 355,20 euro

Pontignano (SI): 166,60 euro

Lecce - Sisp 2019: Non ancora disponibile perché non ancora liquidata (circa 470 euro)

Tortorella (SA) - Scuola estiva sul metodo e la ricerca sociale: Non ancora disponibile perché non ancora liquidata. (circa 400 euro)

Spesa tot. 501,80 euro

Pubblicazioni:

Forthcoming - ottobre-novembre 2019

Guglielmo M., Libbi M. (2019) Capitalising Social, Socializing Capital? Le Narrative sull'Imprenditorialità Sociale: un'Analisi Critica. in *Rivista Impresa Sociale* ISSN 2282-1694.

Bibliografia per par. 1.2

- Alteri, L., Leccardi, C, Raffini, L. (2017). Youth and the reinvention of politics, New Forms of Participation in the Age of Individualization and Pre-sentification. In *PARTECIPAZIONE E CONFLITTO*, 9: 717-747

- Beck U. (2000) [1994, 1996, 1997]. *I rischi della libertà*, Bologna: il Mulino
- Beck U. (2005) [1986], *La società del rischio. Verso una seconda modernità*, Roma: Carocci Editore
- Beck U., Giddens A., Lash S. (1994), *Reflexive Modernization. Politics, Tradition and Aesthetics in the Modern Social Order*. Oxford, UK: Polity Press
- Borzaga C., Salvadori G., Bodini R. (2019). Social and Solidarity Economy and the Future of Work. *Journal of Entrepreneurship and Innovation in Emerging Economies*, 5(1). 37–57
- Borzaga, C., Defourny, J. (2001). *The Emergence of Social Enterprise*. London and New York: Routledge
- Borzaga, C., Depedri, S., Tortia, E.C. (2011). Organizational Variety in Market Economies and the Role of Cooperative and Social Enterprises: A Plea for Economic Pluralism in *Journal of Co-operative Studies*, v. 44, n. 1, p. 19-30
- Borzaga, C., Poledrini, S. & Galera, G. (2017). *Social Enterprise in Italy: Typology, Diffusion and Characteristics*, Euricse Working Papers, 96:17
- Bruni L., Zamagni S. (2014). *L'economia civile. Un'altra idea di mercato*. Bologna: Il Mulino
- Castells M. (2000). *The rise of the network society* (2.nd ed.). Oxford: Blackwell
- De Leonardis O., Mauri D., Rotelli F., Tommasini M. (1994). *L'impresa sociale*. Milano: Anabasi.
- Defourny J., Nyssens M., (a cura di) (2017). *Economie Sociale et Solidaire, SocioEconomie du 3eme secteur*. Bruxelles: De Boeck
- Defourny, J., Nyssens, M. (2010). Conceptions of Social Enterprise and Social Entrepreneurship in Europe and the United States: Convergences and Divergences. in *Journal of Social Entrepreneurship*, 1, pp. 32-53
 - (2014). *The EMES approach of social enterprise in a comparative perspective*, in J. Defourny, L. Hulgård e V. Pestoff (a cura di), *Social Enterprise and the Third Sector: Changing European Landscapes in a Comparative Perspective*. London: Routledge
- Eisenstadt S.N. (1997). *Modernità, modernizzazione e oltre*, Roma: Armando
- Fici, A. (2018). *La riforma del terzo settore e dell'impresa sociale. una introduzione* (Diritto dell'economia sociale, cooperativa e del terzo settore 2). Napoli: Editoriale scientifica
- Giddens A. (1991). *Modernity and self-identity: self and society in the late modern age*, Cambridge: Polity Press

- Giddens A. (1994)[1990]. *Le Conseguenze della modernità: fiducia e rischio, sicurezza e pericolo*. Bologna: il Mulino
- Global Entrepreneurship Monitor, (2009). *Report on Social Entrepreneurship*. <http://www.gemconsortium.org/download/1326185555889/GEM%20%202009%20Report.pdf>
- Granovetter M. (1973). The Strength of Weak Ties. *American Journal of Sociology*, 78(6), 1360-1380
- Istat & Euricse (2019). *Struttura e performance delle cooperative italiane anno 2015. Rapporto di ricerca*. Roma
- Kerlin, J.A. (2006), Social Enterprise in the United States and Europe: Understanding and Learning from the Differences, in *VOLUNTAS: International Journal of Voluntary and Nonprofit Organizations*, 17, pp. 247-263
- Kostakis V., Bauwens M., (2014). *Network Society and Future Scenarios for a Collaborative Economy*. Houndmills, Basingtoke: Palgrave Macmillan
- Laville J.L. (1998) [1994]. *L'economia solidale*. Torino: Bollati Boringhieri
- Leccardi C. (2014). Young People and the New Semantic of the Future. *Società Mutamento Politica*, 5 (10): 41-54
- Melucci A. (1991). *Il gioco dell'io. Il cambiamento di sé in una società globale*. Milano: Feltrinelli
- Moulaert F., Nussbaumer J. (2008). *La logique sociale du développement territorial*, Québec: Presses de L'Université du Québec
- Pattaro C., e Setiffi F. (2017). Consumption in Action. Mapping Consumerism in International Academic Literature. *PARTECIPAZIONE E CONFLITTO*, 9(3), 1015-1039
- Pirni A., Raffini L. (2016). The rielaboration of the collective sphere: New paths of sociality and groups-formation among the new generations. *PARTECIPAZIONE E CONFLITTO*, 9: 799-823
- Pirni A., Raffini L. (2018). I giovani e la re-invenzione del sociale. Per una prospettiva di ricerca sulle nuove generazioni. *STUDI DI SOCIOLOGIA*, 1-22
- Poledrini, S. (2015). Unconditional Reciprocity and the Case of Italian Social Cooperatives, in *Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly*, 44, 3, pp. 457-473
- Poledrini, S. (2015). *Unconditional Reciprocity and the Case of Italian Social Cooperatives*, in *Nonprofit and Voluntary Sector Quarterly*, 44, 3, pp. 457-473

- Raffini, L., (2015). *Volontariato e impresa sociale: l'innovazione sociale come risposta alla crisi*, Firenze: Cesvot
- Touraine A. (1993) [1992]. *Critica della modernità*, Milano: il Saggiatore
- Touraine A. (2009) [1997]. *Libertà, uguaglianza, diversità. Si può vivere insieme?* Milano: il Saggiatore.
- Young, D.R. (2001), Social Enterprise in the United States: Alternate Identities and Forms, in The EMES Conference, The Social Enterprise: A Comparative Perspective, Trento, December 13-15
- Zamagni S. (a cura di) (2011). *Libro bianco sul Terzo settore*, Bologna: il Mulino